

Anticorruzione, a Cantone più poteri: potrà vigilare anche sui contratti pubblici



Ipoteri per Raffaele Cantone, alla fine, sono arrivati. Il presidente dell'Autorità Anticorruzione - gli altri quattro membri che ne costituiscono il vertice sono Michele Corradino, Francesco Merloni, Ida Angela Nicotra e Nicoletta Parisi - è nominato commissario straordinario dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, fondendo in sé le competenze delle due Authority. «Le soluzioni mi sembrano coraggiose e vanno nella giusta direzione», commenta il diretto interessato. Mi sembrano positive le norme che riguardano le vicende dell'Expo in ordine di possibilità di controlli preventivi da parte dell'anticorruzione sugli appalti in corso e quelli da affidare».

L'Autorità avrà poteri di ispezione, potrà comminare sanzioni economiche e potrà verificare degli appalti anche le varianti in corso d'opera che obbligatoriamente gli devono essere segnalate. Gli sarà possibile inoltre accedere alle banche-dati e persino chiede-

re atti, non secretati, alla magistratura. Avrà poi un potere di ordinanza cogente sulle Pubbliche amministrazioni che non rispettano i tempi e i modi della trasparenza imposta dalla legge Severino. Avrà infine alle sue dipendenze una task-force della Guardia di Finanza con cui operare al pari di un pubblico ministero. Non solo. L'Autorità anticorruzione avrà anche altro personale qualificatissimo a disposizione: gli ispettori di finanza della Ragioneria generale dello Stato avranno una co-dipendenza funzionale al fine di un uso diretto da parte del commissario straordinario. Sarà ora chiaro ed esplicito che titolare delle attribuzioni in materia di prevenzione della corruzione è esclusivamente Raffaele Cantone e nessun altro.

«Abbiamo individuato un meccanismo - illustra il presidente del Consiglio al termine dei lavori - per permettere all'Autorità di intervenire quando vi sia un sospetto di atti corruttivi, ma senza dover attendere le sentenze passate in giudicato. Il commissario potrà segnalare ai prefetti ogni situazione opaca, il prefetto valuterà, e se del caso potrà intervenire sulle ditte implicate non con un commissariamento totale, ma con un commissario straordinario e un obbligo di contabilità separata per l'esecuzione dell'appalto in questione».

Questi poteri avranno immediato

impatto a Milano, dove la società Maltano è titolare di appalti, ma ha il suo presidente in galera. Ne è convinto Cantone: «Le norme - dice - che riguardano le vicende Expo e i poteri di intervento sugli appalti mi sembrano molto ben fatte. La lettura che ho dato mi convince, così come mi convince anche l'idea dell'intervento previsto dal governo sugli appalti vinti da soggetti che hanno messo in campo fenomeni di corruzione».

Della soppressa Vigilanza sui contratti pubblici, di cui era stata rimarcata da Matteo Renzi stesso la sostanziale inerzia, a fronte di una elefantica e costosa struttura (oltre 330 dipendenti) vengono invece trasferite al Dipartimento della funzione pubblica la materia della misurazione e valutazione della performance.

Ma nelle norme licenziate dal consiglio dei ministri ci sono diversi aspetti che o indirettamente possono essere considerati munizioni nella guerra alla corruzione. Lo Stato non potrà avere rapporti con società nei paradisi fiscali. Chi gestisce gli appalti controllerà i requisiti di chi si avvia a vincere una gara e se mancassero, non solo il concorrente sarebbe espulso dalla gara d'asta, ma perderebbe la cauzione provvisoria e sarebbe segnalato alla Autorità di vigilanza dei contratti pubblici, cioè agli uffici di Raffaele Cantone, per la sospensione da uno a tre anni dalla partecipazione alle procedure di affidamento. Fondamentale anche un provvedimento sulle incompatibilità tra incarichi - norma annunciata dal precedente governo Letta nelle more del caso Mastropasqua, l'ex presidente dell'Inps - nella pubblica amministrazione e presso gli enti privati in controllo pubblico.

COMMISSARIO STRAORDINARIO

«Le soluzioni mi sembrano coraggiose e vanno nella giusta direzione»

LA SUPER AUTHORITY

Avrà poteri di ispezione, potrà infliggere sanzioni e controllare gli appalti



OLYCOM

Il grande controllore

Raffaele Cantone è nominato commissario straordinario dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici